

VareseNews

I sindacati davanti all'ospedale di Varese per ricordare le condizioni dei lavoratori sanitari in zona rossa

Pubblicato: Venerdì 13 Novembre 2020



Lavorare in sicurezza non significa soltanto avere mascherine da indossare, gel per lavarsi le mani o candeggina per lavare i pavimenti: significa essere in un numero sufficiente per contrastare un'emergenza, poter contare su dirigenti esperti e non vederli trasferiti altrove in piena pandemia, significa anche avere il tempo di imparare quello che serve in un reparto quando si è trasferiti, prima di essere "buttati nella mischia".

E' per questo genere di sicurezza che davanti all'ospedale di Circolo si sono riuniti – a distanza sufficiente per non creare ulteriori problemi ai lavoratori che stanno cercando di proteggere – i principali rappresentanti dei sindacati: **Stefania Filetti**, segretario generale dalla Cgil di Varese, **Antonio Massafra**, segretario generale Uil Varese, **Marco Contessa**, segretario confederale Cisl dei Laghi, **Lorenzo Raia**, segretario della Uil Fpl provinciale e **Gianna Moretto**, segretario funzione pubblica Cgil.

Con loro, virtualmente, anche tutti i lavoratori del pubblico impiego che rappresentano, in segno di solidarietà verso il personale sanitario che sta affrontando in prima linea questa emergenza pandemica, per «rivendicare il diritto a lavorare in sicurezza», trattando i lavoratori come meritano, con un rinnovo dei contratti e nuove assunzioni.

«I lavoratori sanno di essere in un'emergenza e fanno di tutto per contrastarla- hanno spiegato i rappresentanti dei lavoratori – Ma sarebbe stato importante sostenerli, anche solo facendo le nuove assunzioni a maggio e non prometendole solo ora. La scarsità di personale è un problema esistente da anni, che ora si è trasformato in tragedia».

Dietro di loro, uno striscione sintetizza la manifestazione, che ha carattere nazionale: "Pubblico per il pubblico, lavoratori uniti per dare cure e servizi ai cittadini". Accanto a loro, una infermiera dei reparti Covid degli ospedali di Asst Sette Laghi, che rivolge a tutti un appello: «Fate il possibile e quello che vi è chiesto per evitare di contrarre il virus, così non siete costretti a venire a conoscerci: è un momento in cui la fatica si fa particolarmente sentire»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it